



Via Leopoldo Serra,  
3100153 Roma  
Tel. 06/585441  
Fax  
06/58544339/371

Via Bono Cairoli,  
6800145 Roma  
Tel.  
06/440071  
Fax  
06/44007512

Via di San Crescenziano,  
2500199 Roma  
Tel.  
06/865081  
Fax  
06/86508235

Via Emilio Lepido,  
4600175 Roma  
Tel. 06.715393

Roma, 13 maggio 2021

Al           Ministro  
              dell'Economia edelle  
              Finanze  
              Dott. Daniele Franco

Oggetto: Rendicontazione pubblica Paese-per-Paese (CBCR)

Egregio Ministro,

Le sottoscritte Organizzazioni Sindacali Le scrivono in merito ai negoziati a tre in corso sulla legislazione in materia di rendicontazione pubblica paese per paese (CBCR), per esortarLa a difendere una trasparenza significativa e garantire che le disposizioni non vengano annacquate durante questo processo.

Crediamo che l'UE possa stabilire uno standard importante sulla trasparenza aziendale con questa proposta, ma solo se le vere informazioni paese per paese verranno rese pubbliche. Questo significa la divulgazione delle informazioni finanziarie delle aziende per tutti i paesi in cui operano, paese per paese. Come sa, la proposta della Commissione europea e l'attuale testo di compromesso del Consiglio richiedono alle multinazionali di divulgare dati disaggregati solo per gli Stati membri dell'UE e i paesi sulla lista UE delle giurisdizioni non cooperative. Questo elemento dei negoziati deciderà se l'UE fornirà una trasparenza reale ed efficace o una direttiva pubblica paese per paese che comunica per nome ma non nella pratica.

La crisi socio-economica causata dalla pandemia da Covid-19 ha reso ancora più vitale e urgente la lotta all'evasione fiscale delle grandi imprese. Misure efficaci per combattere questo problema, che costa alle nostre società miliardi di euro in mancati introiti fiscali ogni anno, sono un passo essenziale sulla strada della ripresa sostenibile. La CBCR pubblica può essere uno strumento forte contro l'evasione fiscale delle imprese, ma solo se le imprese saranno obbligate a rivelare le informazioni paese per paese per tutti i paesi in cui operano. Qualsiasi limitazione all'ambito geografico e alla disaggregazione delle informazioni mina dalle fondamenta l'obiettivo e l'efficacia di questa importante proposta di trasparenza aziendale.

Le limitazioni al reporting attualmente previste fornirebbero un quadro incompleto delle pratiche delle grandi multinazionali, minando completamente il valore dei dati pubblici CBCR e aumentando il rischio di interpretazioni errate. Questo approccio limitato potrebbe fornire per le grandi multinazionali un incentivo perverso a ristrutturare alcune attività al di fuori dell'UE per evitare gli obblighi di rendicontazione, mentre la CBCR pubblica completa contribuirà concretamente a un campo di gioco più equo per le piccole e medie imprese. Una CBCR pienamente pubblica assicurerebbe anche ai paesi in via di sviluppo di accedere ai dati CBCR che includono informazioni sulle attività delle grandi multinazionali nei loro paesi, affrontando il problema dell'accesso ineguale alle informazioni dei dati CBCR non pubblici attraverso gli attuali sistemi di scambio di informazioni.

I tempi sono cambiati significativamente da quando è stata condotta la prima valutazione d'impatto e la



Commissione europea ha presentato la sua proposta nel 2016. L'anno scorso, il più grande organismo volontario al mondo di reporting sulla sostenibilità, la *Global Reporting Initiative* (GRI), ha adottato un nuovo standard che introduce il CBCR pubblico per tutte le aziende che producono rapporti. Gli investitori con trilioni di euro di attività hanno chiesto all'OCSE di allineare il proprio standard con quello tecnicamente superiore del GRI, confermando l'importanza di questi dati per gli stakeholder più ampi. Allo stesso tempo, le esperienze positive dell'UE con gli attuali requisiti pubblici obbligatori di CBCR per il settore bancario hanno dimostrato gli effetti benefici e fugato le preoccupazioni sull'impatto di questa importante misura di trasparenza.

Crediamo fermamente che l'Italia e altri governi dell'UE che hanno sostenuto la legislazione possano facilitare i progressi sul tema evidenziando all'attuale presidenza del Consiglio dell'UE come il contesto attuale sia cambiato, che le richieste delle parti interessate di una reale trasparenza siano aumentate significativamente e che il CBCR pubblico con disaggregazione globale abbia già dimostrato di avere successo. Non era così sei anni fa, quando è stata condotta la valutazione d'impatto della Commissione europea. I cittadini europei e le organizzazioni della società civile non potranno accogliere e sostenere una legislazione che non include questo elemento cruciale.

L'UE ha precedentemente giocato un importante ruolo di *leadership* nella trasparenza aziendale e tale *leadership* è necessaria ora più che mai. La responsabilità ora è degli Stati membri solidali per assicurare che l'attuale presidenza del Consiglio dell'UE raggiunga un accordo ambizioso con il Parlamento europeo per ottenere una vera CBCR pubblica che obbligherebbe le aziende a riferire in tutti i paesi in cui operano.

Crediamo che l'Italia possa far parte di un gruppo di paesi a difesa di una vera CBCR pubblica e unirsi a Paesi Bassi, Lituania e Danimarca nel chiedere una disaggregazione globale. Confidiamo che, con il Suo sostegno, una maggioranza qualificata su una vera CBCR pubblica potrebbe essere raggiunta e noi, Organizzazioni Sindacali, nei prossimi mesi continueremo tutti i nostri sforzi a questo scopo. Speriamo di poter contare sulla Sua collaborazione.

Distinti saluti

I Responsabili dei Dipartimenti internazionali

FP CGIL  
Grieco

CISL FP  
Berardi

UIL FPL  
D'Emanuele Scarparo

UIL PA  
Trastulli